Il modello di lusso del Vertol 44. Ospita 15 passeggeri più i due piloti. Velocità 204 km. orari. Peso 6409 kg. Costo: sui 130 milioni. Un bel giocattolo, non c'è che dire.

UNA BANANA da 200 milioni

servizio di
ELIA & STRASSOLDO

« Gli elicotteri non andranno sulla luna, aggrappati come sono all'aria che li sostiene, ma sostituiranno, qui sulla terra, ogni mezzo di trasporto tradizionale ».

Per la prima volta in Italia, la posta è stata trasportata via elicottero, durante un volo dimostrativo Milano-Torino-Genova. Si è trattato di un esperimento, ma è sperabile che fra pochi anni sia una faccenda di normale amministrazione, come già da tempo lo è in molti altri stati, quali, tanto per cambiare, i soliti Stati Uniti, il Canadà, la Francia l'Inghilterra e la Germania. Oltre che per il trasporto postale, gli elicotteri sono già, più o meno largamente, impiegati per il normale servizio passeggeri. Per tutta la durata dell'Expo' 58, tra Parigi e Bruxelles funziona un intenso servizio di collegamento. Gli elicotteri che lo effettuavano, erano appunto dello stesso tipo che circa un mese fa compì un lungo periodo di dimostrazioni in Italia.

SICUREZZA ASSOLUTA

Si tratta di un modernissimo elicottero bimotore, il Vertol 44, costruito dalla Vertol Aircraft Corporation. Oltre 750 sono gli esemplari costruiti e funzionanti, un po' in tutto il mondo, con un totale di 560 mila ore di volo, e il tutto senza incidenti. I due motori in tandem sono un grandissimo passo avanti nel campo degli elicotteri. Gli elicotteri di questo tipo assommano e migliorano tutti i vantaggi di quelli tradizionali: decollo verticale, possibilità di star fermi a mezza aria, estrema maneggevolezza ecc. Inoltre le due eliche, permettono una stabilità insuperata: infatti, mentre nei monomotori il carico deve essere concentrato sotto il motore, e nei modelli più piccoli i due passeggeri sono costretti a rimanere inchiodati sui seggiolini, per non squilibrare tutta la baracca a ogni minimo movimento, nel Vertol si può comodamente passeggiare nello ampio abitacolo, che nella versione civile è capace di 13-17 persone. L'interno è addirittura lussuoso, rifinito, con poltrone comodissime, le vibrazioni sono ridotte al minimo, e ci si sta come in un piccolo pullman di lusso. E di un pullman è anche più sicuro, perché, anche in un deprecabile quanto improbabile caso di guasto al motore, l'elicottero non può precipitare: le eliche automaticamente « vanno in folle » e si mettono a girare per conto loro, proprio come le girandole dei bambini, e riducono sempre più la velocità di caduta. Certo, l'urto sarà sempre abbastanza violento, si potrà scassare il carrello, ma non di più. E d'altra parte un caso di guasto al motore non s'è mai verificato. Cadere dall'alto non è simpatico, ma dopo aver visto che « pizza » diventano gli aeroplani ad ogni minimo incidente, questa qualità degli elicotteri di calare comodamente dal cielo, ce li fa sembrare macchine davvero meravigliose.

IN PACE E IN GUERRA

Il Vertol 44 è un elicottero anfibio. Per questa sua caratteristica è largamente usato nella flotta americana, canadese, svedese e giapponese per dragare le mine, per rivelare sommergibili, eccetera. Ma per la loro stessa costituzione, gli elicotteri sono usati specialmente come mezzi di soccorso. Nei films di guerra sono diventati i nuovi angeli salvatori; sono i nuovi « arrivano i nostri » che salvano in extremis il solito pilota americano.

Ma non solo in guerra si adoperano gli elicotteri. Certo, come ogni macchina costruita dall'uomo, può essere adoperato bene e male, in pace e in guerra. La Francia possiede un centinaio di questi elicotteri, e li ha usati, e li usa tuttora, nella guerra in Algeria. Essi piombano a duecento chilometri l'ora in mezzo a un raggruppamento di ribelli, depongono una ventina di soldati armati fino ai denti, volano via e se ne tornano freschi freschi ad azione compiuta.

FRULLINO TUTTOFARE

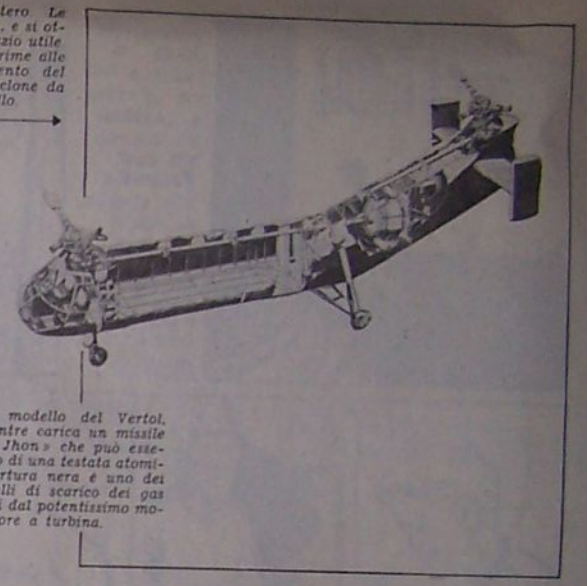
Ma quando si tratta di portar aiuto a zone sinistrate, di salvare vite umane, di portare rifornimenti a sperduti accampamenti nell'Artide, gli elicotteri si mostrano altrettanto utili e funzionali quanto lo sono come apportatori di morte. E possono essere trasformati in veri ospedali volanti, con dodici posti letto. Come possono caricare nel loro ventre anche un missile a testata atomica.

La maneggevolezza del Vertol '44 è davvero stupefacente. E' così preciso nei suoi movimenti che è atterrato nel piccolo cortile di San Damasso, in Vaticano, alla presenza del Papa, cui il vento provocato dai motori fece volar via lo zucchetto. Inoltre è ammarato in mezzo al Tevere, sfruttando la sua proprietà di anfibio. Può prender terra in spazi limitatissimi, come del resto ogni elicottero, può ammarare su fiumi in piena; può rimorchiare piccoli piroscafi. Può trasportare due tonnellate di merce; il suo motore sviluppa millecinquecento cavalli, pari a 130 « topolino ».

UN FUTURO MERAVIGLIOSO

Ma il Vertol 44 non è più il moderno e potente elicottero del mondo. La stessa casa ha ormai largamente collaudato il modello 107, leggerissimo, con motore a turbina di potenza impensata, di minimo ingombro, veloce, sicuro, potente. Ma non sarà certo qui che si fermerà la tecnica. Gli sviluppi futuri degli elicotteri sono di facile e affascinante previsione. Gli elicotteri sono un'invenzione relativamente recente, anche se il primo ad averne una idea fu il solito Leonardo da Vinci; ma, tra le macchine volanti, furono gli ultimi a essere realizzati. Si sono già fatti grandi progressi, ma molta strada resta ancora da fare. Gli « Augusta Bell » che tanto spesso si vedono ronzare nel cielo come grossi calabroni, ricordano ancora molto, con il loro traliccio metallico e la cabina praticamente all'aperto, gli aeroplani dei tempi eroici; ma già i nuovi « Sykorsky » hanno una loro linea, uno stile; il Vertol, seppure ancora un po' goffo, lascia intravedere quale sarà la linea futura degli elicotteri. Essi non sono che agli inizi della loro storia; davanti a sè hanno un avvenire meraviglioso. Non andranno certo sulla luna, aggrappati come sono all'aria che li sostiene, ma è facile prevedere che soppianteranno le automobili, gli aerei da turismo, gli autocarri e i treni. Diventeranno il mezzo di trasporto più diffuso, per chi non vorrà staccarsi troppo dalla superficie del nostro vecchio, caro mondo.

La sezione dell'elicottero. Le poltrone sono ribaltate, e si ottiene così un vasto spazio utile. Si vede l'asse che imprime alle due eliche il movimento del motore, un Wright Cyclone da 1425 Hp al decollo.



L'ultimo modello del Vertol, il 17, mentre carica un missile « Honest Jhon » che può essere armato di una testata atomica. L'apertura nera è uno dei due uggelli di scarico dei gas sviluppati dal potentissimo motore a turbina.

L'ELICOTTERO COME LA "600"

In Italia si fabbrica — per chi non lo sapesse — anche un certo numero di quelle meravigliose macchine che sono gli elicotteri. In alta Italia, a Cascina Costa, esiste una modernissima fabbrica che costruisce su licenza della « Bell » americana i famosi elicotteri della serie « 47 ». Gli elicotteri che spesso vediamo volare sulla città con l'abitacolo di plexiglass e l'intelaiatura posteriore di tubi saldati, sono proprio i famosi « 47 ». Rappresentano una pietra miliare nella storia della moderna aviazione, perchè sono stati i primi elicotteri ad essere impiegati in lavori pratici. Oggigiorno essi vantano più di un milione di ore di esperienza di volo e possono dirsi gli elicotteri più sperimentati del mondo. Gli elicotteri rappresentano più degli aerei il volo come gli uomini antichi avevano sognato, e il « Bell 47 » risponde ad ogni richiesta in questo senso.

Oltre all'impiego militare, già a lungo sperimentato durante la guerra di Corea, l'elicottero può servire a molteplici scopi. In Italia è stato usato per la sorveglianza delle linee ad alta tensione in montagna, dove prima occorrevano molte ore di cammino. Nella pianura Padana e nell'Agro Romano è servito per la bonifica delle zone paludose, spargendo con la potente spinta del suo rotore polveri insetticide, vapori e nebbie artificiali.

Il servizio postale è già stato sperimentato vari anni fa con il « 47 », ed adesso è attuato con elicotteri più grandi. Il corpo dei Vigili del Fuoco si serve di questa meravigliosa macchina, non solo per il trasporto di uomini e di materiale, ma anche per controllare gli incendi con lo spostamento d'aria provocato dal rotore. Quasi tutti i corpi di Polizia si stanno fornendo del « Bell 47 », e molti privati, dirigenti e industriali, si servono del « 47 », nella sua versione chiamata « Ranger », per i loro rapidi spostamenti. L'elicottero è più sicuro dell'aereo, perchè ha la possibilità di atterrare anche se si ferma il motore.

Tutto ci fa pensare che fra non molto gli elicotteri saranno diffusi come le comuni automobili, e senza dubbio la produzione aumentata renderà possibile una diminuzione dei costi. Ci auguriamo quindi di poter possedere in futuro un elicottero come mezzo di trasporto usuale.